

d'un Mese. Cioè fece di forti istanze al Papa per la restituzione di Modena e Reggio, Città ingiustamente a lui tolte, ed occupate finora, benchè tante promesse avesse fatto il Papa di renderle, e a ciò specialmente fosse tenuto per Reggio in vigore de' patti, de' quali parlammo all' Anno precedente. Finalmente si convenne, che il Pontefice le renderebbe fra due Mesi, purchè il Duca gli rifacesse i quaranta mila Ducati, da lui sborsati a Massimiliano Cesare per Modena. Non mancò Alfonso di offerire nel debito tempo il pagamento al Papa, passato dipoi a Firenze; e siccome ho diffusamente narrato altrove (a), ne seguì anche autentico Strumento. Ma Papa Leone non voleva que' danari; volea burlare il Re e il Duca, e così fu. Non solamente non restituì quelle Città, ma cominciò anche a pensare, come potesse togli Ferrara per la strabocchevol brama d'ingrandire colle spoglie altrui *Lorenzo* suo Nipote. Tornossene il Re di Francia a Milano, e figurandosi oramai sicure le sue conquiste per la Lega fedelmente mantenuta da i Veneziani, e per l'altra, che avea ultimamente stabilita col Pontefice, lasciato Governatore di Milano *Carlo Duca di Borbone*, sul fine di Gennaio dell' Anno prossimo se ne ritornò in Francia. Il Papa anch' egli, lasciata Bologna, andò a passare il verno a Firenze sua Patria, dove con segni inestimabili d'onore e di divozione fu accolto da que' Cittadini.

(a) *Antichità Estense*
si, Part. II.
pag. 329.

Anno di CRISTO MDXVI. Indizione IV.

di LEONE X. Papa 4.

di MASSIMILIANO Re de' Romani 24.

RIMASERO nell' Anno precedente sconcertati non poco i magnifici disegni del Pontefice Leone, per provveder la sua Casa di un nicchio Principesco, perchè fu forzato a restituire Parma e Piacenza al Re Cristianissimo. Avea anche tentato di ottenere da *Massimiliano Cesare* l' Investitura di Modena e Reggio pel Fratello, o pure pel Nipote; ma da varj motivi ne restò impedita la grazia. Peggio accadde nell' Anno presente. *Giuliano de' Medici* suo Fratello, sopramodo cortese, e di Religione, d'onoratezza, e d'altre belle doti fornito, erasi gravemente infermato nel precedente Dicembre, e continuò il suo male fino al dì 17. di Marzo, in cui terminò il suo vivere, e le speranze di maggior grandezza, essendo prima tornato a Roma il Pontefice. Sicchè, non avendo egli lasciata dopo di se prole alcuna, rivolse Papa Leone i pensieri suoi al solo *Lorenzo* suo Nipo-